



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 4

VITE NUOVE

percorsi di sostegno e di accoglienza ai genitori in attesa di un figlio

SETTORE e Area di Intervento:

voce 5

A – ASSISTENZA – CODICE 15 – SALUTE

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

voce7

- Per le **DEGENTI** e i loro **FAMILIARI**

Si tratta di offrire alle donne che **accedono al consultorio, alle partorienti e ai loro familiari un'assistenza innovativa, valida e personalizzata.**

Il progetto si rivolge in particolare a **donne straniere** (per migliorare il livello di comunicazione e di integrazione con la struttura) e a donne in difficoltà (difficoltà economiche, disagio familiare, disagio sociale) per assicurare loro un approccio migliore con la struttura ospedaliera e, di conseguenza, un approccio sereno e consapevole al parto.

In PRATICA: le donne che decideranno di partorire in ospedale e quelle che si rivolgeranno al consultorio troveranno, oltre al personale istituzionale descritto nelle tabelle precedenti.

I **VOLONTARI** che le accoglieranno, cercheranno di appianare difficoltà di approccio con la struttura, saranno a disposizione degli operatori, degli utenti e dei familiari per svolgere tutte quelle **attività complementari di sostegno che l'organizzazione e i numeri degli accessi/anno non permettono realisticamente di effettuare.**

Non è possibile quantificare gli accessi che si prevedono proprio per la natura del servizio aperto potenzialmente a tutta l'utenza del territorio in età fertile.

- **PER IL VOLONTARIO**

I volontari si troveranno a svolgere la loro attività in contesti fortemente caratterizzati e potranno:

- **Sviluppare abilità tecniche e relazionali all'interno dei consultori e dei reparti di ostetricia ginecologia (si tratta di comunicare con persone di etnie differenti, con vissuti personali e familiari eterogenei).**
- **Acquisire conoscenze organizzative proprie della realtà territoriale (consultori) e ospedaliera (i reparti)**
- **Contribuire al miglioramento del clima che accoglie la donna che accede ai servizi territoriali e che partorisce in ospedale: nel tempo dedicato dal volontario si riconosce un interlocutore utile a facilitare gli accessi ai servizi (prima e dopo il parto)**
- **Sviluppare il senso di solidarietà che dovrebbe essere di ogni cittadino e, in particolare, di chi sceglie un'attività di volontariato.**

I volontari saranno impegnati per il 60% delle attività in affiancamento a operatori interni; per il restante 40% lavoreranno in piena autonomia, parallelamente ai referenti di reparto, con il coordinamento del DPSS.

OBIETTIVI SPECIFICI (riferimento tab. 6)	LUOGO DI INTERVENTO	SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE	AUMENTO PERCENTUALE
Osservare e partecipare alle attività di preparazione al parto (es. corso di preparazione al parto)	OSPEDALE	In ogni punto nascita sono attivati corsi tenuti dalle ostetriche. Attualmente i corsi sono solo in lingua italiana.	Potenziare i momenti di ascolto e di informazione alle future mamme. Attivare il servizio anche per stranieri con difficoltà linguistiche	Garantire 1 ora per incontro personalizzato finalizzato all'ascolto della donna. Per gli stranieri l'aumento sarà del 100/100.
Facilitare il coinvolgimento dei familiari all'evento nascita, sostenendo innanzitutto la donna	OSPEDALE/CONSULTORIO	Tali interventi sono gestiti solitamente da ostetriche.	Attivare incontri settimanali rivolti alla donna e coinvolgendo il compagno	Aumentare di 10 ore settimanali tali attività (anche in lingua straniera). Predisporre materiale informativo – almeno 3 pieghevoli bilingue
In collaborazione con il personale ostetrico predisporre ed elaborare un questionario per capire le reali esigenze delle partorienti	OSPEDALE/CONSULTORIO	Attualmente non ci sono questionari specifici, ma la valutazione dei bisogni rientra in indagini di carattere più generale	Mappare i bisogni per venire incontro ad istanze diverse	Coinvolgere in via sperimentale almeno 50 utenti con le relative famiglie
Attivare servizi specifici di ascolto per le donne straniere e per i familiari	OSPEDALE/CONSULTORIO	Attualmente tale attività è svolta dal personale del reparto	Aumentare i momenti di ascolto e di conversazione con questa fascia d'utenza per rendere la struttura sempre più capace di recepire bisogni e di comprendere culture diverse	Produrre strumenti informativi ad hoc per questa fascia di utenza: per esempio pieghevoli, momenti di conversazione...
Osservare e partecipare alle attività di prevenzione e sostegno per il neonato e la donna nelle diverse età della vita	CONSULTORIO	Attualmente l'attività è svolta dall'unica ostetrica del consultorio[A1]	Collaborare con l'ostetrica del consultorio su alcuni progetti specifici es. corsi di accompagnamento alla nascita, percorso nascita, sostegno all'allattamento e individuazione precoce di situazioni di depressione post partum.	Implementare il progetto di sostegno all'allattamento e di prevenzione della depressione post partum (progetto Salvagente mamma) in almeno altri due consultori.
Predisporre opuscoli informativi plurilingue sull'attività del consultorio	CONSULTORIO	Materiale disponibile in lingua italiana	Tradurre e rendere disponibile anche in altre lingue il materiale informativo	In tutte le sedi dei consultori rendere disponibile e aggiornare periodicamente materiale plurilingue a disposizione delle donne gravide e delle famiglie (per es. informazioni su iniziative regionali, attività di sostegno al parto ecc.)
Attivare un servizio di accoglienza per le donne che si presentano al consultorio e non hanno la possibilità di lasciare i figli ad altri	CONSULTORIO	Servizio non erogato	Creare in ogni consultorio un piccolo spazio dove il volontario possa intrattenere con attività ludico-ricreative i bambini durante la conversazione degli operatori con i genitori	Servizio nuovo. Si prevede un impegno di almeno 3 ore al giorno.

Tabella 9

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti i **VOLONTARI** dovranno svolgere le **SEGUENTI ATTIVITÀ**:

DESCRIZIONE ATTIVITA'	NUMERO ORE GIORNALIERE	ATTIVITA' SVOLTA IN MANIERA CONTINUATIVA (anche senza volontari)	LIVELLO DI AUTONOMIA DEL VOLONTARIO
Osservare e partecipare alle attività di preparazione al parto (es. corso di preparazione al parto)	2 (mattino e/o pomeriggio)	SI	TOTALE dopo un primo periodo in affiancamento
Facilitare il coinvolgimento dei familiari all'evento nascita, sostenendo innanzitutto la donna (INCONTRI DI PREPARAZIONE E MOMENTI DI ASCOLTO). SOPRATTUTTO PER COPPIE/DONNE IN DIFFICOLTA'	2	SI compatibilmente con l'attività istituzionale	TOTALE dopo un primo periodo in affiancamento
In collaborazione con il personale ostetrico predisporre ed elaborare un questionario per capire le reali esigenze delle partorienti	2 (si tratta di sottoporre e spiegare il questionario a chi accede ai servizi)	NO	TOTALE
Attivare servizi specifici di ascolto per le donne straniere e per i familiari e raccolta dei BISOGNI E COMPrensione DELL'APPROCCIO CULTURALE	2 (mattina e/o pomeriggio)	SI	TOTALE dopo un primo periodo in affiancamento
Attivare un servizio di accoglienza per le	Orario di apertura di	NO	TOTALE

donne che si presentano al consultorio e non hanno la possibilità di lasciare i figli ad altri	servizio		
--	-----------------	--	--

Tabella 10

PER IL VOLONTARIO

Per i volontari le attività descritte rappresentano un'occasione per:

- a. **Sviluppare abilità tecniche e relazionali:** il volontario acquisisce abilità relazionali adatte ad interagire con la donna in gravidanza e con il suo ambiente familiare. In sostanza: *può mettersi al servizio di qualcuno all'interno di una struttura che lo aiuta a capire come e cosa "fare"*;
- b. **Acquisire conoscenze organizzative proprie della realtà ospedaliera e del consultorio:** il volontario riconosce il ruolo esercitato dal coordinatore, dal personale impiegato nelle varie attività, partecipa al piano di lavoro del personale, riconosce le responsabilità organizzative, impara a relazionarsi con gli altri tenendo conto di ruoli, competenze, responsabilità.
- c. **Contribuire al miglioramento della qualità percepita dalla donna e dalla sua famiglia:** il volontario è in grado di dare le informazioni minime di servizio alle partorienti e ai familiari relativamente a tutte le fasi del parto.
- d. **Offrire la propria disponibilità per facilitare l'accoglienza al servizio (vd. in particolare l'attività di accoglienza delle donne con figli)**
- e. **Sviluppare il senso di solidarietà che dovrebbe essere di ogni cittadino** il volontario è in grado di comprendere i bisogni specifici e delicati del momento dell'attesa e della nascita.

In sintesi, il progetto dovrebbe portare a questi risultati:

PUNTO DI PARTENZA: con il personale "istituzionale" non possono essere garantite tutte le attività di carattere informativo/sostegno descritte ai punti precedenti.

PUNTO DI ARRIVO: programmare e gestire **quotidianamente almeno 3 o 4 ore** da impiegare in attività di accoglienza, informazione, addestramento al parto, integrazione familiare in modo da **migliorare sensibilmente la relazione con la donna che decide di partorire in ospedale e il suo contesto familiare.**

Il servizio di assistenza alle donne con figli (**che spesso non hanno nessuno che si può occupare di loro durante le assenze**) può inoltre migliorare l'accesso ai servizi e la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia.

CRITERI DI SELEZIONE:

voce 18/19

La commissione ha a disposizione **60 punti** da assegnare in base ai seguenti criteri:

- **CURRICULUM VITAE: fino a 15 punti**

(vengono valutati: il titolo di studio, le eventuali esperienze lavorative, gli stage, la partecipazione a corsi di formazione attinenti al progetto, particolari abilità in possesso dell'aspirante volontario);

- **COLLOQUIO:** Il colloquio viene effettuato su una **griglia di domande uguale per tutti i candidati** e viene prestata particolare attenzione alla conoscenza del progetto, ai significati del servizio civile e alle informazioni che il volontario ha raccolto sull'azienda.

Il colloquio verte sulle seguenti tematiche:

▪ **Il progetto, i suoi contenuti e il contesto aziendale** (si verifica che il volontario abbia compreso il contenuto del progetto e che abbia chiaro il contesto aziendale di riferimento) **fino a un max di 25 punti**

▪ **Il ruolo del volontario nel progetto** (si verifica che il volontario abbia compreso ciò che il progetto prevede come attività specifica del volontario) **fino a un max di 15 punti**

▪ **La normativa nazionale e regionale in materia di servizio civile** **fino a un max di 5 punti**

- L'esito della selezione è espresso in **sessantesimi** e vengono formate le graduatorie. Vengono esclusi i candidati che non superano il punteggio minimo di 36/60.
- Il dettaglio dei punteggi e le relative motivazioni sono raccolti in un format appositamente predisposto che viene compilato in tutte le sue parti e conservato nel fascicolo personale del volontario. Vengono conservati e archiviati anche i format degli aspiranti volontari NON selezionati.

(A questo proposito si sottolinea che si è fatto ampiamente uso delle indicazioni per la selezione implementate da Regione Lombardia).

L'azienda ha inoltre formalizzato con determina dirigenziale la composizione della commissione giudicatrice della quale fanno parte: il direttore delle risorse umane (o suo delegato), il responsabile del servizio al quale afferirà il volontario (accompagnato dall'OLP), il responsabile aziendale per il servizio volontario civile, un segretario verbalizzante.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

voci da 9 a 12

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 15

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 15

Numero posti con solo vitto: 0

voce 16

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune (indicare la sede del presidio)	Indirizzo	Codice identificativo sede	Num. volontari per sede
1	ASST-Bergamo EST	Seriate	via Paderno, 21	22715	4
2		Alzano L.	via Mazzini	22684	2
3		Piario	via Groppino	27168	1
4		Seriate	via Paderno, 40	130281	1
5		Trescore B.	via Mazzini 13	130286	1
6		Grumello	via Nembrini, 1	130279	1
7		Clusone	via Somvico	130346	1
8		Alzano L.	via Ribolla,1	130345	1
9		Gazzaniga	via Manzoni, 98	130277	1
10		Lovere	piaz. Bonomelli,8	130285	1
11		Sarnico	via Libertà , 37	130280	1

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

voce 8.3

DESCRIZIONE ATTIVITA'	NUMERO ORE GIORNALIERE	ATTIVITA' SVOLTA IN MANIERA CONTINUATIVA (anche senza volontari)	LIVELLO DI AUTONOMIA DEL VOLONTARIO	FIGURA ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO
Osservare e partecipare alle attività di preparazione al parto (es. corso di preparazione al parto)	2 (mattino e/o pomeriggio)	SI	TOTALE dopo un primo periodo in affiancamento	OSTETRICA/O
Facilitare il coinvolgimento dei familiari all'evento nascita, sostenendo innanzitutto la donna (INCONTRI DI PREPARAZIONE E MOMENTI DI ASCOLTO). SOPRATTUTTO PER COPPIE/DONNE IN DIFFICOLTA'	2	SI compatibilmente con l'attività istituzionale	TOTALE dopo un primo periodo in affiancamento	OSTETRICA/O
In collaborazione con il personale ostetrico predisporre ed elaborare un questionario per capire le reali esigenze delle partorienti	1 (si tratta di sottoporre e spiegare il questionario a chi accede ai servizi)	SI compatibilmente con l'attività istituzionale	TOTALE	OSTETRICA/O
Attivare servizi specifici di ascolto per le donne straniere e per i familiari e raccolta dei BISOGNI E COMPRESIONE DELL'APPROCCIO CULTURALE	2 (mattina e/o pomeriggio)	SI	TOTALE dopo un primo periodo in affiancamento	OSTETRICA/O
Attivare un servizio di accoglienza per le donne che si presentano al consultorio e non hanno la possibilità di lasciare i figli ad altri	Orario di apertura di servizio	NO	TOTALE	OSTETRICA/O

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 22

Preferibilmente:

Laurea in ostetricia

Conoscenza lingua comunitaria per interagire correttamente con l'utenza straniera

Conoscenza del pacchetto OFFICE per gestire in autonomia l'inserimento di dati relativi all'attività con i pazienti e all'elaborazione di questionari di gradimento.

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

voce 10

voce 12

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 13

voce 14

voce 15

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari vengono richiesti:

Flessibilità oraria e disponibilità a spostamenti all'interno dell'azienda ospedaliera per necessità legate al progetto

L'osservanza del segreto d'ufficio e il rispetto della privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio

L'esibizione del badge di riconoscimento

Indossare la divisa, se richiesto.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

voce 26

voce 27

voce 28

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università di Bergamo ha stipulato un apposito accordo per riconoscere ai giovani che effettueranno il SVCN presso questa Azienda fino a 10 crediti formativi se l'attività svolta risulta pertinente con il piano di studi dello studente.

Eventuali tirocini riconosciuti :

I tirocini vengono riconosciuti sulla base di apposite convenzioni dai seguenti istituti:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

L'Università di Bergamo con apposita comunicazione ha riconosciuto il tirocinio effettuato nell'ambito del SVCN presso l'AZIENDA come valido ai fini dell'attribuzione di crediti formativi (se pertinente al percorso di studi scelto dal giovane) e, in casi specifici definiti su progetto concordato tra il tutor universitario e l'OLP aziendale, anche sostitutivi in tutto o in parte dei tirocini necessari per l'iscrizione all'albo professionale

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Alla fine del servizio civile al volontario verrà riconosciuto un attestato (rilasciato in collaborazione con l'Ufficio Formazione Aziendale) che attesterà il conseguimento delle seguenti competenze/abilità specifiche acquisite sul campo e/o attraverso incontri specifici di formazione:

- conoscenza delle dinamiche del dipartimento
- relazione con il paziente
- capacità di gestire in autonomia le attività previste come specifiche del volontario
- conoscenza delle principali normative che regolano il servizio sanitario nazionale

L'ASST Bergamo Est rilascerà ai volontari anche **attestati di partecipazione specifici** per la frequenza ai diversi corsi organizzati dall'azienda.

A questo proposito si evidenzia che:

- L'ASST Bergamo Est è **provider per l'attribuzione dei crediti formativi nell'ambito del**

sistema di Educazione Continua in medicina della Regione Lombardia (Continuous Professional Development);

- i corsi sono tenuti da formatori - professionisti del settore riconosciuti dal sistema Regionale ECM/CPD;
- esiste un apposito sistema di monitoraggio delle competenze acquisite.

Ai volontari verrà rilasciato un attestato valido su territorio nazionale per il corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

voce 40
voce 41

ARGOMENTO	DURATA	DOCENTE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. La sicurezza sui luoghi di lavoro.	8 ORE	Michele Bisazza
Conoscere il dipartimento materno infantile	2 ORE	Gabriella Carrara
Conoscere i servizi della rete territoriale e il consultorio in particolare	3 ORE	Maddalena Lorenzetti – Giancarlo Roggerini
La donna al momento del parto: il corpo e la mente	3 ORE	Gabriella Carrara, Raffaella Tortelli, Milena Mauri
Le attività di preparazione al parto	4 ORE	Gabriella Carrara, Raffaella Tortelli, Milena Mauri
Le famiglie: come ci si rapporta	2 ORE	Gabriella Carrara, Raffaella Tortelli, Milena Mauri
Incontri settimanali di verifica e progettazione specifica (anche sulla base delle diverse patologie presenti in periodi specifici)	50 ORE (1 ORA A SETTIMANA)	Gabriella Carrara, Raffaella Tortelli, Milena Mauri, Maddalena Lorenzetti, Giancarlo Roggerini

Dettaglio dei contenuti

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. La sicurezza sui luoghi di lavoro.	Negli incontri verranno illustrati i rischi connessi all'attività svolta, illustrata la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, spiegato l'uso dei dispositivi di sicurezza. Verrà rilasciato un apposito attestato valido sul territorio nazionale..
Conoscere la rete territoriale	La nuova rete dei servizi territoriali e il consultorio in particolare
Conoscere il dipartimento materno infantile	Una panoramica sul dipartimento: cosa è, cosa fa, come è organizzato.
La donna al momento del parto: il corpo e la mente	Quali sono i cambiamenti nel corpo e nella psiche di una donna che partorisce. Lezione in collaborazione con il personale medico del dipartimento.
Le attività di preparazione al parto (con particolare attenzione alle culture di donne straniere)	Al volontario vengono spiegati i tempi e le attività che aiutano le donne ad affrontare meglio il momento del parto. Questo modulo costituisce la base sulla quale innestare l'attività specifica del volontario.
Le famiglie: come ci si rapporta	Come dialogare con i familiari: comprendere (e/o contenere) timori, esigenze e aspettative. Una particolare attenzione viene riservata alle famiglie di donne straniere.
Incontri settimanali di verifica e progettazione specifica (anche sulla base delle diverse patologie presenti in periodi specifici)	Il volontario DEVE partecipare attivamente al lavoro di équipe che settimanalmente fa il punto della situazione, rileva criticità, definisce strategie di intervento. La partecipazione viene considerata a tutti gli effetti un momento formativo di enorme rilevanza sull'attività del volontario.

Tabella 15

Nota metodologica: per motivi organizzativi alcuni incontro potranno essere tenuti con l'intero gruppo dei volontari, altri nelle sedi specifiche con sottogruppi. **A tutti i volontari verrà comunque garantito l'intero monte ore di formazione specifica dichiarato nel progetto.**

Entro i limiti massimi di durata della formazione indicati dal prontuario, ai volontari viene inoltre data la possibilità di partecipare alle attività previste nel piano formativo annuale predisposto dall'azienda (vengono proposti circa 100 eventi formativi/anno) attraverso tempi e modalità diversificate e personalizzate da concordare preventivamente con l'OLP e sottoposte al responsabile aziendale per il servizio civile (per esempio, nel caso

specifico, se l'azienda programma in seminario sull'allattamento al seno, ne viene data informazione ai volontari interessati che possono parteciparvi come "formazione specifica". In questi casi viene anche rilasciato dall'ufficio formazione l'attestato di partecipazione all'evento frequentato).

Si evidenzia inoltre che relativamente al modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile verrà rilasciato a tutti i partecipanti un certificato con validità su tutto il territorio nazionale.

Durata: 72 ore